

Nuovo OBIETTIVO LIGURIA

65

La fotografia amatoriale in Liguria,
Con ampia sezione dedicata al “Ponente Ligure”



Foto di: Sabrina Garofoli. Mar Ligure. Genova.

Edito da: Associazione Culturale “**DIGIT ART IN FOTO**” di Taggia

Numero 65 Anno XVI - Gennaio - Febbraio 2025



DIGIT ART IN FOTO Direttivo 2024-2027

Presidente
Marco Zurla

Vicepresidente
Elisabetta Perrone

Segretario-Tesoriere
Antonio Semiglia

Consiglieri
Flavio Zurla, Elena Carrara,
Massimo Sambuco, Marco Giacomel,
Franca Zavattiere e Arturo Mazza.

OBIETTIVO LIGURIA

Notiziario on-line gratuito e non in commercio edito dall'Associazione Culturale "DIGIT ART IN FOTO" con sede a Taggia. Riunioni a giovedì alterni presso il vecchio palazzo comunale di Taggia, in via Soleri 12.

Coordinamento e impaginazione
Marco Zurla. E-mail: zurmark@email.it

Collaboratori
Antonio Semiglia
Orietta Bay
Paolo Tavaroli
Direttivo dell'Associazione

Il direttivo del circolo ha il compito di valutare il contenuto degli articoli e delle immagini riservandosi di non pubblicarle se non idonee. Le immagini (a parte quelle che hanno partecipato a manifestazioni per le quali si è già dato il consenso) saranno pubblicate solo se l'autore o il circolo di provenienza ne avranno rilasciato la liberatoria. Ciascuna immagine riporterà, ogni qualvolta sarà utilizzata sul notiziario, il nome dell'autore. Autore che resta il diretto responsabile del contenuto delle proprie immagini e per le quali ne assume la paternità. Le fotografie e gli articoli non saranno usati per altri scopi.

Il notiziario è un periodico on-line gratuito, senza fini di lucro e dedicato ai soci dei circoli regionali e nazionali affiliati alle Associazioni Nazionali Fotografiche (FIAF ed UIF). Pertanto, ai sensi dell'art 3 bis legge 16.7.2012 n° 103, è esente dall'obbligo di registrazione.

OBIETTIVO LIGURIA Anno XVI Gennaio-Febbraio 2025

INDICE

- Pag. 03 *C'era una volta. Eventi e autori del novecento tratti da articoli dell'epoca. Anders Petersen.*
- Pag. 15 *L'Autore Ligure a cura di Orietta Bay: Fulvio Trasino di Genova.*
- Pag. 23 *La fotografia amatoriale. Viaggio nelle tematiche tratte dai concorsi organizzati nel Ponente Ligure. Il gatto. A cura di Marco Zurla.*
- Pag. 34 *Bando del concorso UIF "A Lecca" di Torria*
- Pag. 37 *Locandina del Convegno Regionale della Liguria di Levante 2025 a Lavagna e Mostra "Appunti dal Mondo" di Giorgio Paparella.*
- Pag. 38 *Bando concorso "9° Memorial Alberto Cargioli" di Sarzana.*
- Pag. 39 *Immagini attività del Digit Art in Foto.*
- Pag. 44 *Come eravamo. Fotografie d'epoca della Provincia di Imperia.*

Giorgio Paparella. Mar Ligure. Pescatore



1975 - Anders Petersen

Libera traduzione dall'inglese.

Nelle sue immagini di vita in un parco divertimenti, Anders Petersen raffigura un mondo in cui le persone sole cercano il piacere senza mai trovarlo. Coppie di mezza età con rigonfiamenti, rughe e difetti chiaramente visibili si muovono lentamente su una pista da ballo. Adolescenti aspettano l'ingresso in un pub con la distaccata docilità del bestiame condotto al macello. Le persone più felici sono pagliacci e burloni gracili che si avvicinano alla macchina fotografica, rassegnati al vuoto delle loro vite.

Petersen fotografa persone vere in luoghi reali. I suoi soggetti sono generalmente tratti dalle posizioni inferiori della classe operaia: commesse, impiegati delle ferrovie, marinai, prostitute o disoccupati. Le sue ambientazioni sono luoghi pubblici: strade, parchi, sale da ballo, bar.

Per ottenere il massimo realismo possibile, evita attrezzature complicate e luci da studio, utilizzando solo una piccola macchina fotografica reflex monobiettivo da 35 mm caricata con pellicola ad alta velocità e si va a posizionare in un punto in cui un'insegna al neon o un'altra fonte di luce disponibile gli fornirà l'illuminazione necessaria. Aspetta lì, in silenzio, finché non sente che la sua presenza non disturba più le persone intorno a lui; quindi inizia a scattare. Le immagini conseguenti hanno l'aspetto di fotografie spontanee anche se, in realtà, molte di esse sono in posa. Lo stile è spoglio, brutale, persino disarmonico.

Come molti giovani fotografi, il trentenne Petersen è più interessato agli usi sociali e politici della fotografia che

ai dettagli della stampa e della tecnica. "Non voglio appendere fotografie a un muro come una cosa di classe", afferma. "Voglio che la mia fotografia serva come mezzo di comunicazione tra le persone. Ci sono così tante persone sole al mondo. Se possono vedere le fotografie di altri come loro, capiranno che non sono così diversi, non sono così soli".

Petersen cerca di avvicinarsi alle persone che fotografa come un componente del loro gruppo, non come un estraneo. "Devi stare con loro prima come essere umano e poi come fotografo", afferma. Per scattare le foto nelle pagine seguenti ha trascorso due anni nelle sale da ballo, nei padiglioni e nei pub del parco divertimenti Grana Lund nel centro di Stoccolma. Ha anche fotografato i marinai e le prostitute del famigerato quartiere a luci rosse di Reeperbahn ad Amburgo, una serie che è stata ampiamente mostrata ed elogiata in Europa, e il governo svedese gli ha commissionato di documentare la vita dei lavoratori immigrati, prevalentemente mediterranei, che svolgono un ruolo importante nella vita economica della Svezia.

In tutti questi progetti, ciò che Petersen ha ottenuto non è tanto un reportage obiettivo quanto una visione pessimistica della vita urbana moderna, in cui persone fredde e isolate si uniscono in una vana ricerca di contatto umano e calore. La visione può essere personale e soggettiva, ma contiene abbastanza verità da colpire chiunque.

Una domenica sera, al padiglione da ballo del parco divertimenti Grana Lund di Stoccolma, coppie di ballerini danzano sotto un baldacchino rivestito di lampadine. Né giovani né anziani, né belli né brutti, i ballerini sono tipici tra gli oltre 1.400.000 visitatori annuali del parco.





Alla porta del Molbergs, un pub affollato a Grana Lund, un portiere basso e smorfioso sbarra la strada a un gruppo di giovani che aspettano fuori. Il portiere non è un dipendente, ma un habitué del pub che apprezza il senso di importanza che gli deriva dal suo compito assegnatogli.

Due clienti abituali del pub Mollbergs posano per un doppio ritratto. L'uomo sulla sinistra è noto ai gestori del pub per avere un fratello nella Royal Opera Company di Stoccolma. Il suo amico con il cappello si esibisce ogni sera in un night con la pianista 73enne del pub, Lily.





Una bella ragazza e un giovane si abbracciano sotto un bersaglio per freccette in un pub, appena fuori dal parco divertimenti. Hanno giocato a freccette e parlato, e ora devono decidere se giocare o andarsene insieme; questo pub, l'ultimo a chiudere, è l'ultimo luogo di sosta per i visitatori del parco.



Questo giovane, che il fotografo conosce solo per nome, Rickard, spesso vaga per il parco divertimenti guardandosi intorno, cercando qualcuno. Timido e sensibile, sogna di diventare un fotografo. Per Petersen è il tipico esempio di persone in cerca di compagnia nel parco.

Anders Petersen è nato a Solna il 3 maggio del 1944, in Svezia, che vive e lavora a stoccolma. Anders ha pubblicato oltre venti libri di fotografia e fuori della sua

terra natia è conosciuto, in particolare, per il suo splendido lavoro “Café Lehmitz”, inizialmente pubblicato da Schirmer-Mosel nel 1978 e riproposto più volte.

CAFE' LEHMITZ

Situato sulla Reeperbahn di Amburgo, nel cuore del quartiere a luci rosse della città, il Cafe Lehmitz era, un tempo, una taverna di gente del popolo. Attorniato da svariate case di tolleranza, ininterrottamente aperte, era immerso in un parco giochi notturno. “La musica era buona”, dice Anders Petersen. “La gente era molto gentile ed era un posto molto speciale”.

Alcuni scatti che andremo a vedere sono l'affresco di un'umanità che sarebbe sicuramente stati apprezzati da Brassai e da Robert Doisneau. Esseri umani esiliati ai margini della società, in una sorta di taverna di Amburgo che si chiamava Café Lehmitz. Personaggi singolari che sarebbero piaciuti a cantautori di strada come Lou Reed oppure a Tom Waits che infatti ha scelto una foto di Petersen per disegnare la copertina di Rain Dogs, un suo disco del 1985.

Si può affermare che “Café Lehmitz” nasce da una fotocamera dimenticata su di un tavolo. Petersen entrò la prima volta nel Café Lehmitz alla fine degli anni Sessanta. Posò la sul fotocamera su di un tavolo per recarsi in bagno. Al suo ritorno la fotocamera era stata presa dai frequentatori del bar che stavano usandola per farsi delle fotografie. Anders, invece che adirarsi, stette al gioco e da allora iniziò una storia di socializzazione e collaborazione che si protrasse per almeno un paio di anni.

Petersen consumava le notti in compagnia delle persone che frequentavano che frequentava il locale, fotografava, sviluppava i negativi a Socolma e tornava nel suo, ormai adottivo bar.

Un'edizione del libro è introdotta da Tom Waits (Thomas Alan Waits, cantautore nato negli USA il 7 dicembre del 1949).

Il “reportage” sul Café Lehmitz è riconosciuto universalmente come un lavoro importante e molto attraente. Li sono raccontate, con immagini a volte anche dure, tante storie di vita: balli, storie d'amore, consumo sfrenato di alcoolici e forse anche di droghe. Il tutto in un locale notturno permeato da un'atmosfera estremamente autentica e tangibile.

Discorso in occasione dell'inaugurazione della mostra Café Lehmitz presso la Galleria Freelens di Amburgo l'08.02.2018 (Peter Lindhorst):

La birra mi fa sentire un po' male. È venerdì sera tardi e sono finito in questo pub con alcuni amici. Fuori, la strada è un brulicare di attività, gruppi di turisti passano, giovani spaccano bottiglie sul marciapiede e si prendono gioco di un ragazzo che ha bevuto troppo ed è disteso sul cofano di un'auto parcheggiata.

Ovunque io guardi, mi trovo di fronte a un'incondizionata disponibilità al divertimento. Le fatiche della settimana lavorativa sembrano dissolversi in un sacco di alcol.

Le persone in questo pub si conoscono, o è l'alcol a renderle disinibite nei rapporti con gli altri? Al bar, seduto in diagonale di fronte a me, c'è un uomo che, mentre bevo una birra, si scola diversi bicchierini e fissa davanti a sé. Due amici, vestiti come due gemelli, si muovono timidamente al ritmo della musica suonata da un DJ dall'aria seria. Fa girare i dischi tra i palmi delle mani con lo stesso movimento prima che finiscano sul giradischi. Un giovane in giacca e cravatta è in piedi accanto al giradischi e fa delle avances a una bionda molto truccata e alla sua amica.

Parte della parete dietro il bancone è tappezzata di frasi divertenti.

All'improvviso mi viene in mente il pub della nostra cittadina dove mio padre mi portò da ragazzo e dove c'era anche un cartello: “Non c'è birra in paradiso, quindi

la beviamo qui”. Non so se lo trovo divertente, probabilmente non lo capivo davvero, così come non capivo un pub all'epoca. Qui e ora, ho più familiarità con il pub come luogo. Ancora una volta, rivolgo lo sguardo all'uomo al bancone, che ordina una nuova grappa. L'uomo in giacca e cravatta scatta dei selfie con le sue nuove conoscenze. Il DJ continua a suonare i dischi con la serietà che gli si legge in faccia, senza dimenticare di farli girare più volte come se volesse dare una bella scossa alla musica prima di suonarla. A proposito di scuotere, le due giovani donne proclamano il loro posto nella folla come zona di ballo e scuotono la parte superiore del corpo con movimenti sincronizzati alla musica.

Il locale si riempie sempre di più, un amico mi mette sul tavolo un'altra birra, un uomo entra nel pub e noto che ha una macchina fotografica appesa al collo e viene salutato a gran voce da chi è un cliente abituale. Mi giro verso i miei amici, il livello di rumore è alto, l'aria è densa e il pub continua a riempirsi. Mi meraviglio di come il barman sembri eseguire le numerose ordinazioni senza preoccuparsi di nulla, noto come l'alcol si diffonda sugli ospiti in una grande campana, dapprima annuendo nobilmente tra loro, poi iniziando a parlare tra loro in modo disinibito. C'è una rissa nel guardaroba. L'uomo in giacca e cravatta flirta sempre più spudoratamente con la bionda, mentre la sua ragazza stringe scompostamente il bicchiere. L'uomo sullo sgabello ha appoggiato la testa sul bancone. I due amici gemelli chiedono a quelli in piedi di ballare con loro. A un certo punto, è già tardi, la folla si divide. Le persone ragionevoli si separano da quelle eccessive, e chi non se ne va ora rischia di essere lasciato indietro. Io sarò uno di quelli ragionevoli e, mentre saluto i miei amici e lascio il pub, vedo l'uomo con la macchina fotografica in piedi poco distante che preme il pulsante di scatto.

Il Café Lehmitz era una birreria in piedi che alla fine degli anni Sessanta servì da luogo di iniziazione fotografica per un giovane fotografo di nome Anders Petersen, che qui realizzò il suo primo grande progetto fotografico e si sentì magneticamente attratto da coloro che erano usciti dal tessuto sociale e alcuni dei quali lavoravano nel quartiere a luci rosse. La serie, pubblicata per la prima volta come libro nel 1978, ha reso il fotografo svedese immediatamente famoso, non ha mai perso la sua forza e continua a suscitare ammirazione ovunque. Anch'io sono un ammiratore del fotografo, o meglio, un suo fan sfegatato. Vorrei quindi cantare una canzone da fan che è nata da diversi incontri con il lavoro di Petersen.

Primo incontro: C'è stato un tempo in cui la fotografia non significava nulla per me e sono entrato in possesso del libro “Café Lehmitz”. In quel momento, però, per me era un libro pieno di storie, non un libro fotografico, ma piuttosto un libro con sette sigilli. Un mondo oscuro e confuso di pub in cui le persone parlano, ridono e discutono tra loro, si riappacificano, si abbracciano e fanno scorrere le bottiglie per suggellare la loro rinnovata amicizia. Il libro racconta di anime perdute, di coloro con cui la vita non è stata gentile, di coloro che hanno avuto difficoltà ad affrontare le difficoltà del mondo (borghese) borghese e sono finiti in un luogo che offre loro alcol e calore, forse anche un senso di pace e solidarietà. Come lettore, non riuscivo a smettere di studiare con curiosità gli eventi che si svolgevano tra le quattro mura del pub, il personale mi diventava molto familiare, la zingara Uschi o Karin Jägermeister, immaginavo le loro storie e, a volte, ammetto di aver romanticizzato troppo l'abisso. Il Café Lehmitz è diventato un libro importante, un tesoro prezioso sulla mia libreria.

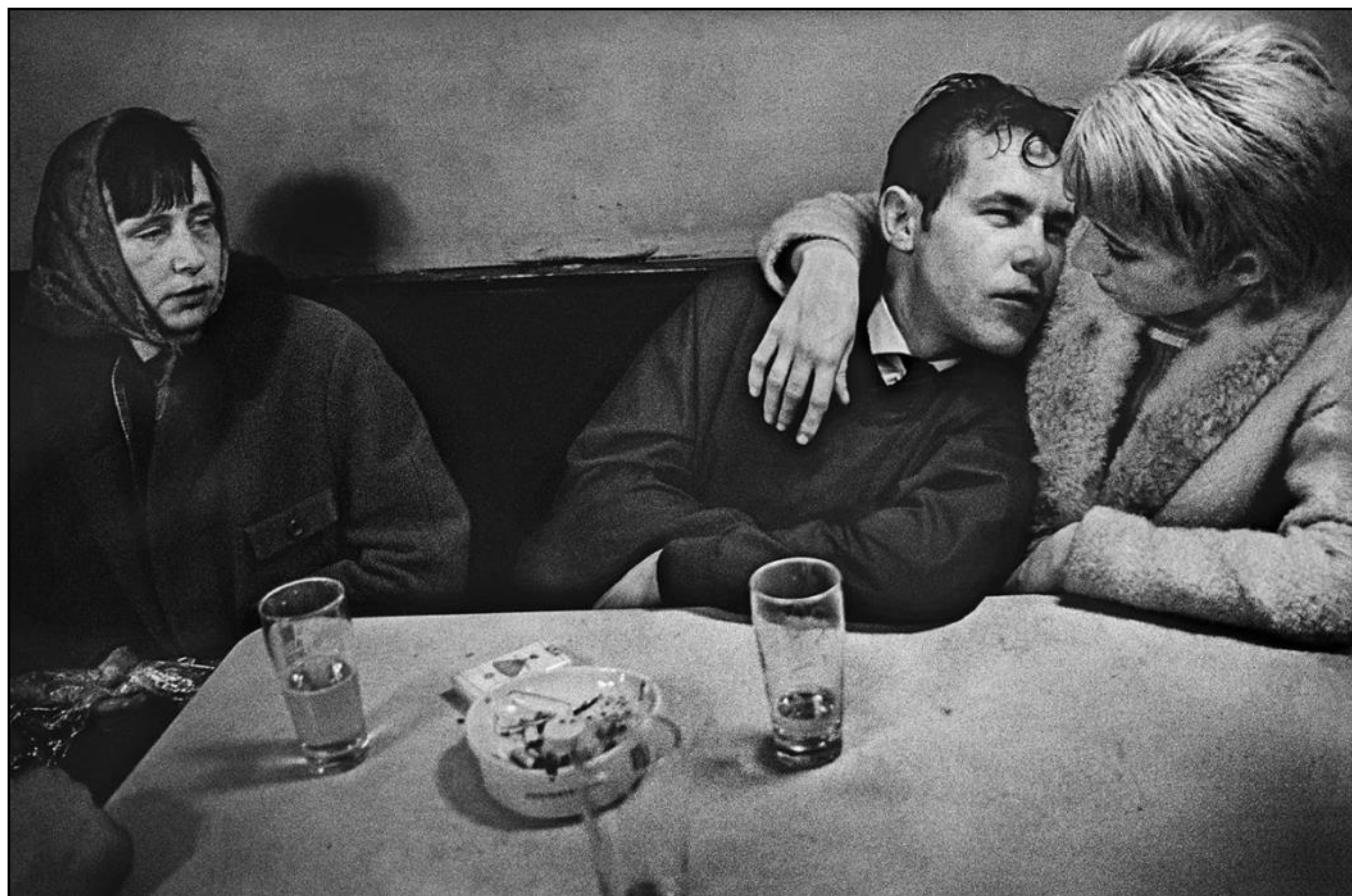
Secondo incontro: nel 1985, mi trovo in un negozio di dischi e all'improvviso sento una voce stridula che mi elettrizza. Chiedo all'uomo alla cassa Rain Dogs, di Tom Waits, mi dice prontamente. Mi piace questa voce roca, il ritmo, ma quando l'uomo mi porge la copertina, vengo colto da una sensazione di calore. È una scena familiare del libro di Lehmitz, è come se mi imbattessi improvvisamente in vecchie conoscenze. Rose si accoccola alla sua Lily. Tom Waits scelse la copertina perché pensava di avere una certa somiglianza con la Rose della foto: "mi assomiglia tra le braccia di Elizabeth Taylor dopo la nostra uscita dalla clinica Betty Ford". La copertina è stata a lungo una foto sulla mia parete.

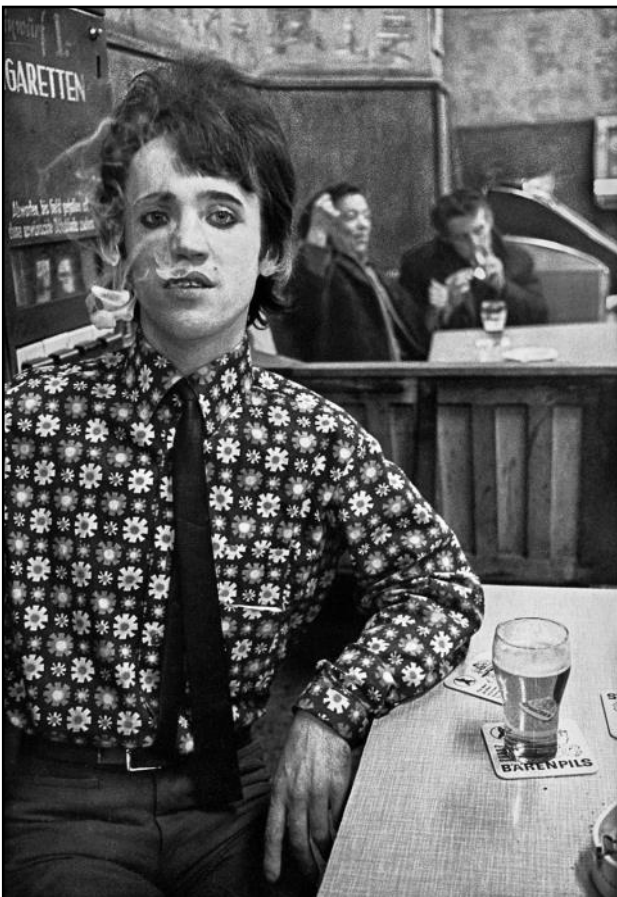
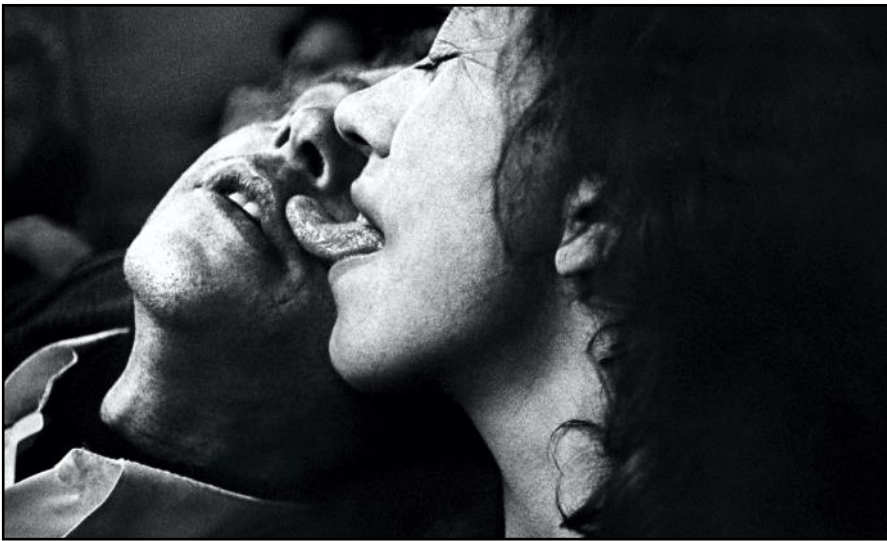
Terzo incontro: nel 1998, in una piccola libreria di Stoccolma, mi imbattesi improvvisamente in un volume che raccoglieva trent'anni di lavoro di Anders Petersen e che apriva un cosmo a sé stante, oltre il biotopo sociale del pub. I suoi temi sono immagini apparentemente scomode eppure poetiche, vuole riportare alla luce coloro che si muovono inosservati ai margini, forse degli outsider, ma Anders Petersen, e questo si legge subito dalle foto e dalle citazioni che le accompagnano, non li considera mai degli outsider. È una vicinanza che egli mostra alla sua controparte fotografata, un'intensità che viene immediatamente trasmessa allo spettatore, indipendentemente dal fatto che stia osservando i detenuti di una prigione, le persone in un reparto psichiatrico o i visitatori di un parco di divertimenti.

Quarto incontro: nel 1999, Anna Gripp di Photo-news mi chiede se mi piacerebbe scrivere di una grande mostra di Petersen a Herten. Accettai senza pensarci, poi mi venne l'idea di chiamare il fotografo e di fare un'intervista come base. L'unico problema: non avevo mai fatto un'intervista prima. Quando chiamo, sono nervoso e la mia voce è terribilmente sottile. Speravo di avere dieci minuti per l'intervista, ma è andata diversamente. Il fotografo parla dei suoi inizi come artista. Parla del suo insegnante Christer Strömholm, che lo ha aiutato a trovare la propria identità fotografica. Parla del periodo trascorso ad Amburgo, della sua ragazza e degli amici che ha incontrato lì, alcuni dei quali lavoravano in bar e strip club. Parla della mostra che

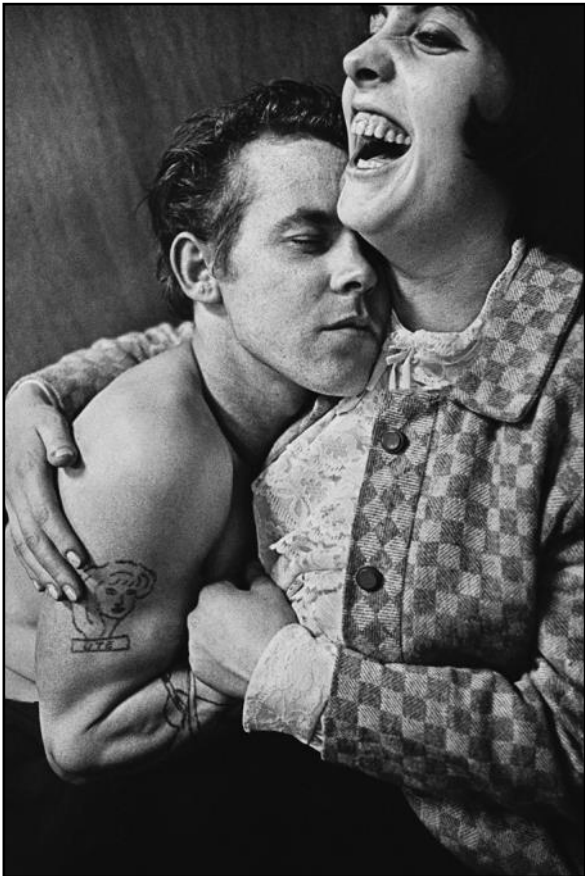
ha allestito al Cafe Lehmitz, dove chi si riconosceva nelle immagini poteva servirsi da solo. Parla del suo approccio, che non si è mai basato sulla velocità. Spiega perché un'immagine funziona per lui e che la verità è sempre più importante dei criteri estetici. Da tempo ho abbandonato il mio concetto di fare domande, questa non è un'intervista, è qualcosa di più grande, un grande momento, e da quel momento inizio a pensare alla fotografia in modo fondamentalmente nuovo.

Ed ecco il quinto incontro di oggi: il Café Lehmitz è tornato ad Amburgo. È strano che ciò avvenga solo ora. È ancora più strano trovarsi faccia a faccia con la persona che ha creato un'opera così importante per me. Mi sembra così irreali... ..E ho la sensazione che sarebbe più reale se questo incontro potesse avvenire da qualche altra parte. Magari in un pub. Mi piacerebbe essere una di quelle persone che non sono sensibili e lasciano il locale troppo presto. Quindi seguirei di nascosto il fotografo che ha catturato la mia attenzione prima con lo sguardo tra gli avventori del pub, noterei come si apre alle persone e osserverei con attenzione quando di tanto in tanto prende in mano la macchina fotografica e preme il pulsante di scatto. Vedrei come l'ubriacone cade dallo sgabello, come l'uomo in giacca e cravatta abborda la sua nuova conoscenza mentre l'altra fidanzata rimane al bancone con lo sguardo assente, come il serio DJ mette i suoi dischi e come le due fidanzate gemelle ballano sudate al suo ritmo mentre intorno a loro si forma un cerchio di applausi. Vedevo il fotografo sedersi al bar e posare la macchina fotografica. Con coraggio lottavo per sedermi accanto a lui e ordinavo due birre per noi. Forse mi avrebbe raccontato di come viveva ad Amburgo, di come era arrivato al Lehmitz per caso, di come aveva incontrato persone che erano diventate sue amiche. Forse avrebbe tirato fuori dalla tasca alcune foto, le avrebbe stese sul bancone e mi avrebbe raccontato una o due storie su Korn-Utschi, sul nano o su Marlene, e io avrei improvvisamente capito con chiarezza che queste sono le foto di un vero filantropo. Brinderemmo l'uno all'altro e io svanirei nell'alba del mattino, ispirato.

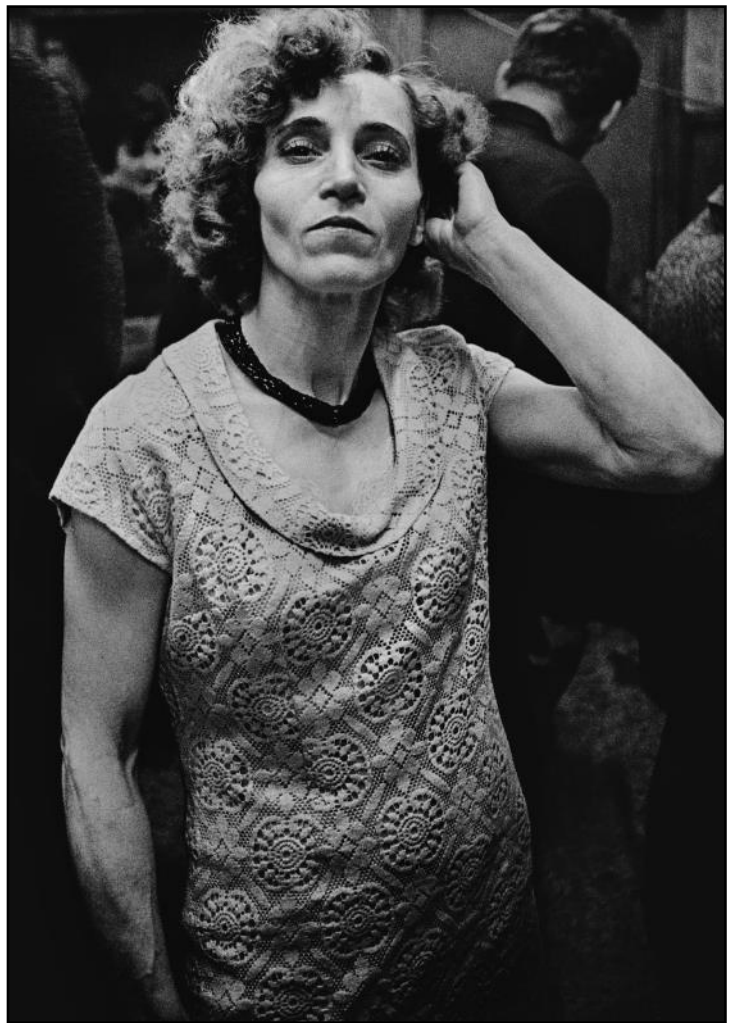
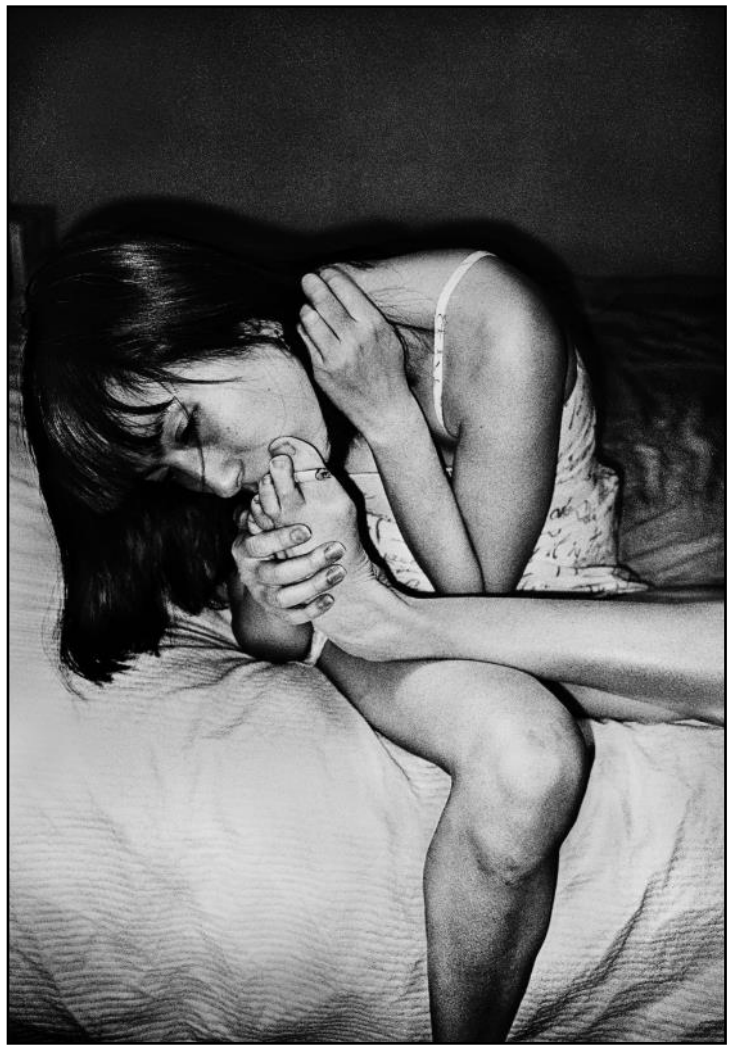
















L'AUTORE LIGURE

Fulvio Trasino

A cura di Orietta Bay

Fulvio Trasino

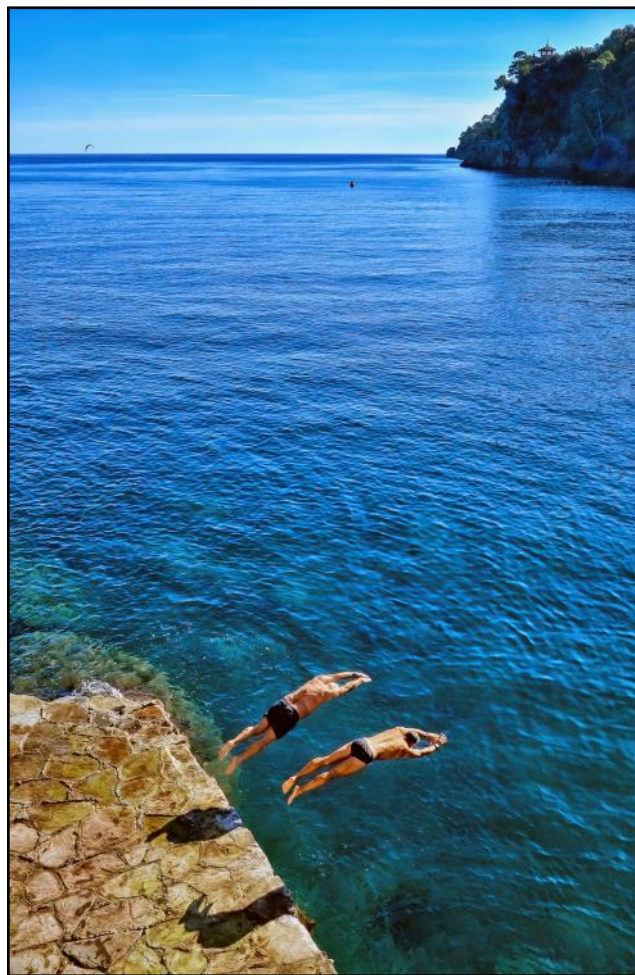
Riprendendo un'importante pagina del Notiziario dedicata alle eccellenze fotografiche degli autori liguri, in questa edizione di inizio 2025 vogliamo focalizzare l'attenzione sul percorso autoriale di Fulvio Trasino.

Genovese di nascita, ha sviluppato la passione fotografica all'interno del Gruppo Fotoamatori Genovesi, dapprima immagazzinando sapere e conoscenza grazie agli stimoli ricevuti e partecipando inizialmente come sostenitore e accompagnatore del figlio, come ci riferisce il suo amico, socio e presidente, Fabrizio Carlini.

Si sa che la fotografia è passione contagiosa. Anche Fulvio non è quindi sfuggito alla sua magia e una volta sentitosi pronto, dopo aver acquisito le giuste competenze, fatto tesoro dei consigli ricevuti, ha spiegato le ali verso la ricerca del proprio *modus operandi*.

Un poco di tempo è passato, ed oggi, mantenendo il riserbo e la riservatezza caratteriali è autore conosciuto ed apprezzato per la qualità delle sue fotografie che parlano in modo speciale di bellezza ed armonia, quelle che il suo animo poetico riesce ad esprimere in modo coinvolgente.

I soggetti dominanti delle sue *visioni fotografiche* sono quelli che possiamo definire: *i luoghi del cuore*. Immagini che, transcendendo la documentazione, entrano in un dialogo emozionale ed empatico in grado di coinvolgere anche esteticamente. Una ricerca appassionata per scoprire il nuovo nella quotidianità dei luoghi, delle situazioni e degli eventi in una sempre attenta ricerca del ritmo compositivo e dell'inquadratura più accattivante.



Paraggi. Un tuffo nel blu

Portofino. Gli sposi sull'Ape



Quello di Fulvio Trasino è uno sguardo solare, che aiuta a scoprire, pone accenti su ciò che vuol mostrare guidando il nostro vedere. Fotografa prevalentemente a colori e quando decide in favore del bianco e nero è spinto da un'evidenza funzionale sottesa alla specificità del soggetto indagato. Decisione adatta a facilitare il dialogo creativo-espressivo tra autore, scenario e fruitore.

La cura del punto di vista, il taglio delle inquadrature, che spaziano dalla panoramica fino, in qualche caso, alla sineddoche, fanno parte del suo registro espressivo dove, certamente, la *buona luce* è fattore dominante.

Come la maggior parte di coloro che hanno operato negli ambiti della fotografia analogica ed oggi lavorano piacevolmente, con immutato e rinnovato entusiasmo, in digitale, seguendo la vecchia scuola delle elaborazioni in camera oscura, ama poco le forzature espressive che si possano ottenere con i programmi di post produzione per non tradire l'aspetto di naturalezza caratteristico della poesia del suo guardare.

Orietta Bay



Genova Nervi. Uno scatto di moda



Camogli. Acquarello



Genova Quarto. La 500 della Befana



Pausa a Paraggi



Camogli. Il calcio di rigore

Viareggio. Un click sulla spiaggia



Note sull'autore.

Sono molti anni che conosco Fulvio Trasino; da quando accompagnava il figlio Marco al Gruppo Fotoamatori Genovesi.

Allora non proponeva le sue immagini, anche se, secondo me, le produceva; accompagnava Marco e lo sosteneva, lo stimolava, lo seguiva sempre nelle sue uscite fotografiche.

Ora che suo figlio è cresciuto e lavora fuori Genova è lui a rappresentare la "famiglia", a frequentare assiduamente il Club, a proporre con modestia le sue fotografie e, da poco, anche a partecipare ai concorsi fotografici ottenendo importanti ammissioni.

Per qualche anno ha anche ricoperto la carica di segretario del nostro sodalizio, sempre presente e disponibile per ogni tipo di attività. Ecco perché mi sembra giusto dargli la possibilità di partecipare al Nostro Talent Scout.

Fulvio ama il mare. Ha la fortuna di averlo sotto casa e, da sempre, l'ha eletto a suo soggetto preferito. Lo fotografa in tutte le stagioni, a tutte le ore, e se non gli basta quello che trova vicino, lo va a cercare in altri incantevoli posti della sua Liguria.

Lo fotografa prevalentemente a colori, cercando di rappresentarlo il più fedelmente possibile alla realtà, in modo da raccontare al meglio le mille sfumature che il mare può farci assaporare.

Non è avvezzo alle manipolazioni

digitali che (come si percepisce dalle due immagini proposte) si fermano alla semplice conversione in bianco e nero dagli scatti a colori.

Ecco che col tempo è riuscito a far partecipi di questa bellezza anche noi liguri, che ben conosciamo il "nostro" mare, perché lo fa con immagini apparentemente semplici ma cariche di significato. Alcune di quelle proposte sono frutto di una dovuta attesa, altre di uno scatto repentino per non perdere l'attimo. Questo ha fatto sì che le fotografie catturino gli occhi e riempiano il cuore di coloro che le osservano.

Fulvio è uno spirito "giovane", sempre curioso, indagatore di quelle situazioni che ogni giorno gli si presentano, nel corso delle passeggiate sul lungomare della sua città e non solo; riesce a cogliere gli aspetti particolari e singolari della realtà quotidiana che a tutti noi che, spesso e volentieri, ci sfuggono per la troppa fretta. Riesce a "cogliere l'attimo".

La sua è una fotografia "lenta", tranquilla, calma, attendista: lui vede... aspetta... e scatta!

E' la dimostrazione che non serve andare troppo lontano per fare buone fotografie; spesso basta saperle vedere in anticipo ed attendere che l'evento si verifichi, come l'onda che si infrangerà di certo sugli scogli. Questa credo sia la sua specificità più importante: il saper vedere.

Fabrizio Carlini

Camogli. A pesca nel porticciolo





Genova Nervi. Piegamenti



Genova Nervi. Canoa Polo

Varigotti. Colori e relax





Genova Quarto. Virata



Genova Quarto. Cavalcando l'onda

Recco. La baia dopo il tramonto





Vernazzola. Spiaggia con temporale in arrivo



Vernazzola. Barche e spruzzi

Genova Boccadasse. Tramonto sulla spiaggetta in autunno





Genova. Arcobaleno e nave

Genova. Burrasca in arrivo



LA FOTOGRAFIA AMATORIALE

Viaggio nelle tematiche tratte dai concorsi organizzati nel Ponente ligure.

A cura di Marco Zurla

IL GATTO

Seppur risulti che in Italia ci siano circa 8 milioni di gatti domestici e circa 600 milioni nel mondo ci sono ancora persone che hanno pregiudizi e false credenze sui gatti. Non è vero che il gatto si affeziona solo alla casa, egli si affeziona a chi lo accudisce e gli procura il cibo; non è corretto pensare che il cane sia più intelligente del gatto in quanto i due animali hanno un'intelligenza diversa e, anche se il cervello del cane pesa circa 3 volte quello del gatto, sarebbe utile sapere che nella corteccia cerebrale dei gatti ci sono circa 600 milioni di neuroni contro i 160 dei cani.

Ci sarebbero altre false credenze da elencare ma il peggior pregiudizio è quello di credere che un gatto nero porti sfortuna. Fortunatamente oggi ci sono più poche persone che vi prestano fede, ma ancora nel secolo scorso non era raro vedere qualcuno che faceva strane e pericolose gimkane con l'auto purché un gatto nero non gli attraversasse la strada. Papa Gregorio IX, nel tredicesimo secolo, in una sua bolla papale, arrivò a descrivere i gatti neri come incarnazioni di Satana, dando così inizio ad una vera persecuzione. Nel seicento, con l'aumento della caccia alle streghe, i gatti neri furono associati alla stregoneria; la caccia ai gatti neri, in quel nefasto periodo, portò alla quasi scomparsa di gatti neri in Europa. Solo gli anglosassoni hanno sempre considerato il gatto nero un vero talismano. E pensare che presso gli antichi egizi il gatto era molto amato tanto da essere anche venerato come una divinità (Bastet, gatta nera protettrice della casa, della felicità e dell'armonia).

Ma torniamo al giorno d'oggi e al nostro amato felino che riempie le case di milioni di persone.

Come il cane, anche il gatto, nei secoli, si è contraddistinto per gesti importanti ed è talvolta salito alla cronaca, a volte quasi come un eroe.

Non solo un cane (Laika) e uno scimpanzè (Ham) hanno avuto esperienze di volo. Un gatto randagio parigino (Felix) fu appositamente addestrato e nel 1963 fu spedito nello spazio a bordo di un missile francese partito da una base algerina.

Nel 1996 durante un incendio a New York i vigili del fuoco videro tre piccoli gattini miagolanti e spaventati e altri due più lontani, con mamma gatta che faceva la spola, gravemente ustionata, per portare in salvo i propri cuccioli. E, malgrado le ferite riportate, anche dopo che il fuoco era stato domato non si dava pace. La scena si concluse felicemente perché un pompiere salvò madre e cuccioli portandoli in un ricovero per animali.

Nel 2006, sempre negli USA, il Sig. Roshaisen, solo e malato, cadde dalla sedia a rotelle senza poter chiamare aiuti. Passò pochissimo tempo che dal suo telefono partì una chiamata al pronto intervento. Il centralinista attese che

qualcuno parlasse e non sentendo risposta dopo un po' riattaccò. Per sicurezza fu inviata una pattuglia della polizia sul posto e gli agenti, dopo aver trovato la persona a terra, videro il suo gatto seduto proprio accanto al telefono. Il proprietario del gatto disse che da tempo aveva cercato di insegnare al gatto a comporre il numero delle emergenze ma che non era sicuro di esserci riuscito. Si sbagliava perché in quell'occasione il gatto Tommy gli aveva salvato la vita.

I gatti sono entrati, con prepotenza, nelle fantasie di fumettisti, cineasti, scrittori, pittori ed artisti vari di ogni epoca. Chi non ricorda Tom (e Jerry) e Silvestro o i componenti degli Aristogatti? Senza dimenticare Pietro Gambadilegno, Trudy e il gatto con gli stivali. Tra gli scrittori possiamo citare Alessandro Dumas figlio, che a Montecristo possedeva un'intera colonia di gatti. "La Gatta" è poi un celebre sonetto del poeta Giovanni Pascoli, ma anche una celebre canzone di Gino Paoli.

Théophile Gautier una volta disse: "non è facile conquistare l'amicizia di un gatto. Vi concederà la sua amicizia se mostrerete di meritarsene l'onore, ma non sarà mai il vostro schiavo.

I gatti in fotografia

Da quando la fotografia ha fatto la sua apparizione il gatto, al pari di tanti altri animali, è stato oggetto di ritratti, solo o col proprio amico a due gambe (il gatto non riconosce padroni).

Chi di noi non ha mai fotografato un gatto? Esistono due modi di fotografare i felini domestici. Una come foto ricordo, perché il gatto fa parte della nostra famiglia allargata ed un'altra con intenti artistici o documentari.

In questo articolo ho inserito alcune fotografie di gatti in compagnia di personaggi famosi, mentre dalle foto selezionate dai concorsi organizzati dal nostro circolo, dove non sono stati molti autori a presentare questo soggetto, ho estratto una quindicina di immagini che ritraggono gatti. E i gatti non sono soli, nella quasi totalità delle fotografie il gatto è raffigurato assieme all'uomo. Personalmente mi hanno colpito due immagini di Fausto Meini, perfettamente ambientate in un intimo e caldo ambiente domestico, dove la convivenza del gatto con l'uomo raggiunge alti livelli di linguaggio espressivo. Ma anche le altre fotografie pubblicate riescono a farci vivere momenti interessanti e talora intimi con il nostro amato animale da compagnia.

Gli autori delle fotografie sono: Bardossi Virgilio, Baroni Pierfrancesco, Batini Roberto, Genco Antonello, Meini Fausto, Mencacci Mauro, Randi Elio, Sabatini Simone, Scoca Domenico, Staubmann Giancarlo e Tommi Massimo.



Jean Cocteau e il suo gatto



Giorgia O'Keeffe e il suo gatto



Gustav Klimt e il suo gatto

Andy Warhol e il suo gatto



La foto del gatto è stata realizzata da Henry Cartier-Bresson assieme a Martine Franck, sua moglie, che è riprodotta nell'ombra della foto



Hermann Hesse col gatto



Balthus e il suo gatto



Walter Chendoha, fotografo di gatti





Pierfrancesco Baroni. Venditrice di aglio



Roberto Batini. Dina e micia

Virgilio Bardossi. Il mondo di Maria





Virgilio Bardossi. Vasile e il gatto



Fausto Meini. Compagni di viaggio

Fausto Meini. Sigarino il carbonaio



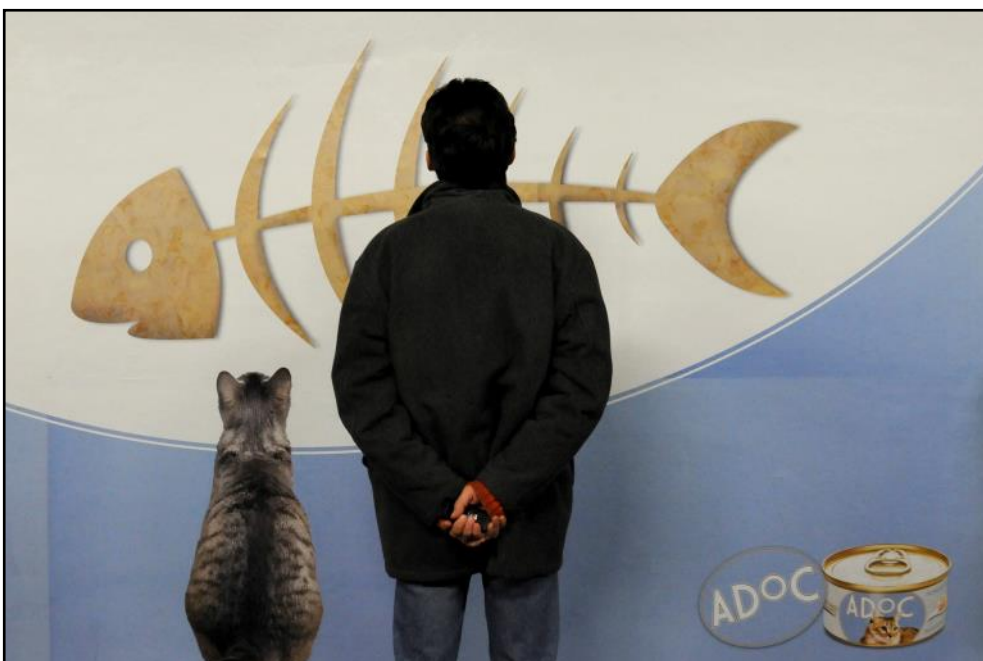


Elio Randi. Il gioco



Domenico Scoca. Tre

Mario Mencacci. Desideri felini





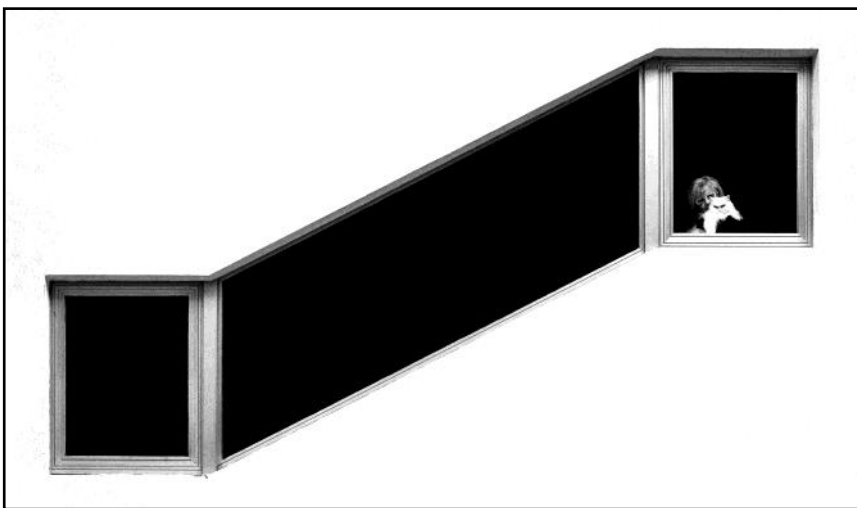
Simone Sabatini. La bambina e il gatto

Massimo Tommi. Il gatto





Antonello Genco. Al riparo dalla solitudine



Giancarlo Staubmann. Alla finestra

Ilaria Cariello. Ritratto di famiglia



“GATTI AL SOLE”. Libro fotografico.

Per chi volesse consultare o acquistare un libro fotografico sui gatti si consiglia un libro che fa parte della mia libreria: “Gatti al sole”, con immagini del fotografo tedesco Hans Silvester. Edito da La Martinière di Parigi e da “L’Ippocampo” di Genova per l’edizione italiana del 2004.

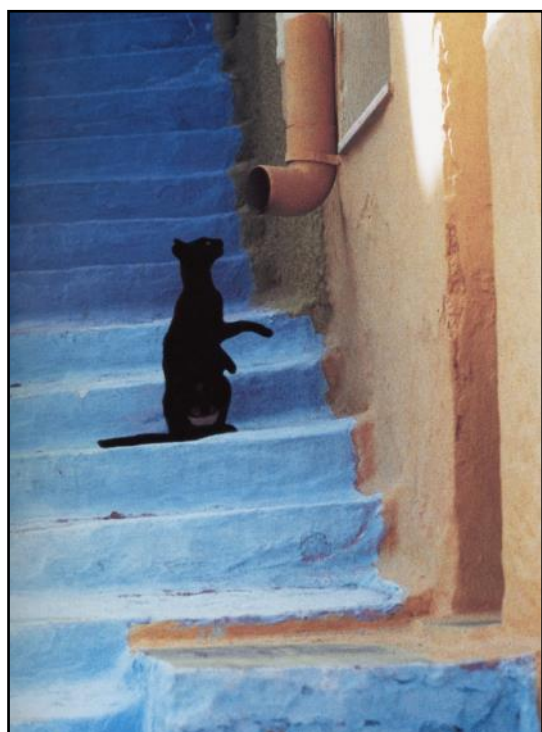
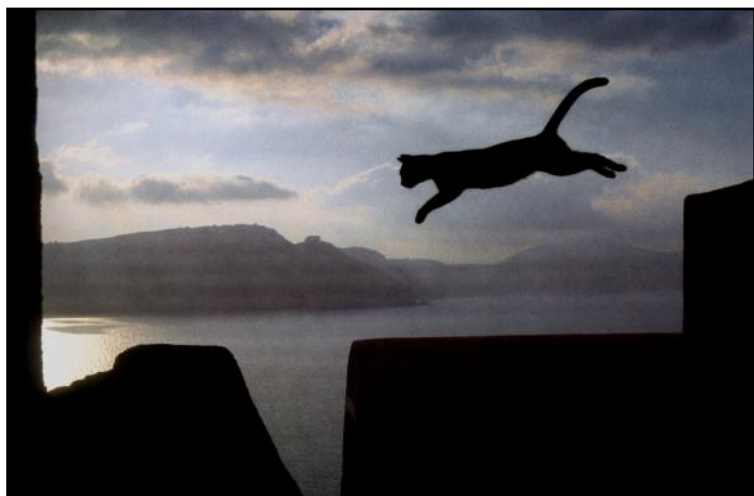
Hans Silvester è nato a Lurrach, in Germania, il 2 ottobre 1938. Appassionato di natura, ha collaborato con le più prestigiose riviste del settore. Ed è stato osservando i colombi (soggetto di uno dei suoi precedenti libri) che ha scoperto un interesse crescente per i gatti. Così si è installato in Grecia e vi è rimasto numerosi mesi a fotografare i gatti del sole che vivono in assoluta armonia con gli abitanti del luogo.

Lo stesso autore, all’inizio del libro, esordisce con questa introduzione:

“Innanzitutto è necessario che io parli dei greci e in particolare degli abitanti delle Cicladi: sono loro l’essenzia-

le di questo libro. Nelle mie immagini appaiono soltanto di rado, ma senza la loro presenza questi gatti non potrebbero vivere. Il clima permette agli abitanti delle isole di passare gran parte della vita all’aperto, e i gatti condividono questa abitudine tipicamente mediterranea. Il soggiorno di casa assomiglia ad un museo: viene riempito di ricordi di famiglia, di oggetti religiosi, di piatti decorativi e vasi collocati tutt’intorno al televisore e al minibar. Ai gatti è proibito entrare, i greci non vogliono animali dentro casa., fatta eccezione per i canarini. Questi gatti, domestici a tutti gli effetti, non sono né abbandonati a sé stessi né tantomeno selvatici, anzi condividono da secoli la vita degli esseri umani. I greci di queste isole li amano senza amarli sul serio e ne prendono cura senza farlo davvero; e tuttavia li accettano nel modo più incondizionato. I gatti fanno parte della loro esistenza quotidiana, si trovano lì da sempre, proprio come il vento, il sole, il mare, il giorno e la notte.

Qui di seguito potrete assaporare alcune delle fotografie pubblicate sul libro.









12° CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE

"a Lecca"

ORGANIZZATO DA ASS. "A LECCA" C. F. TORRIA

PATROCINIO UIF IM-05/2025 C

SCADENZA 8 maggio 2025

100 PREMI

TEMI: A – Camminando in Valle Impero (non valido statistica UIF) Includerà una sezione speciale riservata alla scuola secondaria di 1° grado di Pontedassio
B - Tema libero Colori
C– Tema libero Monocrome
D- Tema obbligato: La Festa (feste civili, religiose ecc.)

Il concorso è aperto a tutti i fotoamatori che vi possono partecipare con un massimo di 4 opere per ogni tema.

La quota di partecipazione è di € 18,00, ridotta per gli under 30 a € 10,00; per gli under 18 iscrizione gratuita, quanto verrà raccolto sarà INTERAMENTE devoluto a Gaslininsieme ETS Fondazione di Partecipazione, pertanto è consentito partecipare anche versando quote di maggiore entità. La quota dovrà essere inviata account PayPal: gandopietro@gmail.com o Bonifico Bancario IBAN IT42I 05034 10500 000000010000.

Le immagini, in formato JPG della dimensione di almeno pixel 2000 nel lato lungo massimo 2 mb per foto. I files devono essere nominati con le prime tre lettere del cognome, le prime tre del nome, la lettera del tema ed il numero progressivo. Si possono inviare le foto per via e-mail accompagnate dalla scheda all'indirizzo: concorsoalecca@gmail.com possibilmente con We Transfer.

Ogni autore è responsabile di quanto forma oggetto delle opere presentate e ne autorizza l'utilizzo non a scopo di lucro per pubblicazioni e iniziative dell'associazione.

Il giudizio della giuria è insindacabile e inappellabile.

La partecipazione al concorso implica la completa accettazione del presente regolamento, per quanto in esso non contemplato sarà ritenuta valida la normativa vigente dei concorsi UIF.

Le opere premiate e segnalate saranno stampate ed esposte nella mostra visitabile dal giorno della premiazione del concorso.

La giuria nella scelta delle opere premiate prediligerà quelle che non hanno ricevuto premi in altri concorsi.

CALENDARIO

Termine invio opere 8 maggio 2025

Riunione giuria entro 18 maggio 2025

Invio risultati 25 maggio 2025

Premiazione 7 giugno 2025

PREMI TEMA A

1° Premio Trofeo Carlo Alassio dipinto donato del pittore ALDO GRAMONDO
2° Premio Coppa o Targa + Libro
3° Premio Coppa o Targa + Libro

Premio miglior autore residente negli 8 comuni della Valle Impero.
Premio miglior autrice donna Premio miglior autore C.F. Torria Miglior autore provincia di Imperia Miglior autore provincia di Savona.
Miglior autore provincia di Genova – La Spezia Miglior foto Comune di Aurigo.
Miglior foto Comune di Borgomaro Miglior foto Comune di Caravonica Miglior foto Comune di Cesio Miglior foto Comune di Chiusanico.
Miglior foto Comune di Chiusavecchia Miglior foto Comune di Lucinasco Miglior foto Comune di Pontedassio Opere segnalate premi a disposizione.

Premi speciali per gli alunni della scuola secondaria di 1° grado di Pontedassio.

PREMI TEMA B – C - D

1. Medaglia tipo oro UIF su Targa
2. Medaglia tipo Argento UIF su Targa
3. Medaglia tipo bronzo UIF su Targa

PREMI PER TUTTI I TEMI

Opere segnalate premi a disposizione.
gli autori premiati presenti alla premiazione verrà donato un cesto di prodotti Coppa + cesto prodotti locali al circolo con maggior partecipanti (minimo 10) Coppa + cesto prodotti locali al circolo ligure con maggior partecipanti (minimo 10) Premio al miglior autore Provincia di Imperia.
Premio al miglior autore Provincia di Savona Premio al miglior autore Provincia di Genova
Premio al miglior autore Provincia di La Spezia Premio alla migliore autrice Ligure.
Premi ai migliori 3 autori under 30 - tema A/B/C/D Premi ai migliori 3 autori under 18 - tema A/B/C/D.

Tra i temi B – C

Premio Paesaggio – Macro – Ritratto – Glamour – Street – Figura Ambientata – Nudo Premio Migliore Autrice – ecc.

Premi speciali COVID

Premio miglior Dottore (Medico) Premio miglior Infermiere.
Premio miglior Pubblica assistenza (protezione civile, Le varie Croci Rossa, Bianca, Verde ecc).
Per questi premi barrare la casella.

Premio al miglior autore dipendente Ospedale Gaslini.

PREMI REGIONALI

Targa personalizzata al miglior autore di ogni regione italiana che partecipa con almeno 3 autori.

11° Trofeo Alberto Giacca al miglior autore ligure.

Premio Alberto Giacca al 2 e 3° classificati.

Premi non cumulabili temi B – C – D.

I premi non ritirati alla premiazione verranno spediti dall'organizzazione con Posta 4 ed eventuali danni o smarrimenti sono a carico del ricevente.

Miglior autore assoluto del concorso: Trofeo Memorial Fulvio Pino.

GIURIA Tema A

- Gandolfo Pietro MFA BFA-AG MFO - giurato UIF - Presidente Onorario UIF-Consigliere Associazione "a Lecca"
- Murante Mauro BFA*** MFO - giurato UIF - Segretario Regionale UIF Liguria - Vice Presidente C.F. Torria
- Schenardi Adolfo - socio UIF - Probiviro Nazionale UIF - Segretario C.F. Torria

GIURIA Tema B – C - D

- Paparella Giorgio MFA BFA*** - socio UIF - C.F. Saonensis -
- Oliveri Bruno MFA BFA-BR MFO – Presidente UIF giurato UIF Presidente Circolo la mela verde - Mallare
- Gandolfo Pietro MFA BFA-AG MFO - giurato UIF - Presidente Onorario UIF - Consigliere Associazione "a Lecca"

Segretario concorso - Cortinovis Fulvio socio UIF C.F. Torria



UNIONE ITALIANA FOTOAMATORI

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Cognome.....Nome.....
Via.....n.....CAP.....Città.....Prov.....
Circolo Fotografico.....
Tess. UIF.....FIAF.....Onorif..... Tel.....
e-mail.....
Anno di nascita per gli under..... Quota.....
Dottori..... Infermieri..... Pubblica AssistenzaDipendente Gaslini

TEMA A – CAMMINANDO IN VALLE IMPERO

1	
2	
3	
4	

TEMA B – LIBERO COLORE

1	
2	
3	
4	

TEMA C – LIBERO MONOCROMATICO

1	
2	
3	
4	

TEMA D – OBBLIGATO – LA FESTA

1	
2	
3	
4	

Il sottoscritto dichiara espressamente di aver letto ed accettato il regolamento del concorso, di essere il legittimo autore e proprietario delle foto e di possedere gli originali che si impegna a produrre all'Associazione nel caso fossero richiesti. Autorizza inoltre il C.F. Torria ad utilizzare le immagini inviate e i propri dati personali per eventuali pubblicazioni cartacee o su web, per mostre, per l'invio dei risultati, per l'invio dei premi e di ogni altra comunicazione e/o informazione riguardante il presente concorso. Dichiara inoltre di assumere in proprio ogni responsabilità inerente i contenuti delle foto inviate, di essere autorizzato alla pubblicazione delle immagini ritraenti persone e di esonerare il Circolo Fotografico Torria da qualsiasi responsabilità in merito.

Luogo e data

Firma autografa



PRIMO CONVEGNO REGIONALE FIAF LIGURIA DI LEVANTE

DOMENICA 30 MARZO 2025 A LAVAGNA

PRESSO AUDITORIUM G. B. CAMPODONICO
SITO IN GALLERIA CAVOUR - DALLE ORE 9.00 ALLE 18.00

Circolo Fotografico Chiavari
Genova Photo
36° Fotogramma
Dipendenti BPER Genova
Tigullio Foto Forum
Dietro a un Vetro
Controluce
La Torre
Maresuoni
Fotoamatori Genovesi
Carpe Diem
Fotografica-mente
Il Punctum
CSI Ansaldo-Eniclub
Amici della Fiaf



APPUNTI DAL MONDO

Di **GIORGIO PAPARELLA**

FILMSTUDIO SAVONA

DAL 13 FEBBRAIO AL 13 MARZO 2025

INAUGURAZIONE GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO 2025 ORE 19

VISITABILE TUTTI I GIORNI DALLE 15:00 ALLE 20:00, GIOVEDÌ SOLO SERALE



nuovofilmstudio



CIRCOLO FOTOGRAFICO SARZANESE
del 1974

Scheda di partecipazione N. _____

Cognome _____

Nome _____

Nato/a a _____ () il _____

Codice Fiscale _____

Via o Piazza _____ N. _____

CAP _____ Città _____ Prov. _____

e-mail _____ @ _____

Tel. o Cell. _____

Circolo di appartenenza _____

Tesserà UIF n. _____ Onorificenze _____

Data ____/____/2025 _____ Firma _____

La mancanza della prevista firma sulla presente scheda impedirà la partecipazione al concorso.

Tema libero: Bianco e nero		
N.	Titolo	Anno
1		
2		
3		
4		

Tema libero: Colore		
N.	Titolo	Anno
1		
2		
3		
4		

Nel caso di parte opanti minorenni, dovrà essere compilato il modulo descrizione dedicato con l'autorizzazione da parte del Genitore all'utilizzo e alla pubblicazione delle foto prodotte dal minore al fine della partecipazione al concorso o tessero.

Tema Obbligato: People		
N.	Titolo	Anno
1		
2		
3		
4		



Calendario

Termine invio opere	14 maggio 2025
Giuria	17 maggio 2025
Comunicazione risultati entro il	22 maggio 2025
Presentazione	14 giugno 2025
Mostra	dal 14 giugno 2025

Premi per ogni sezione:

- 1° classificato:** Medaglia tipo oro UIF + Televisore/Monitor Hyundai 24" HD READY;
2° classificato: Medaglia tipo argento UIF + Sound Boom - Diffusore audio bluetooth (Music Hero);
3° classificato: Medaglia tipo bronzo UIF + Cuffie wireless Sony WH-GH520

Segnalati: Compact Power Bank 5000 - 505 - IC 10W - USB 5 W.

Miglior Autore assoluto: Trofeo "Alberto Cargioli".

I premi non sono cumulabili, ogni parte opante riceverà solo ed esclusivamente un premio, anche nel caso di più opere meritevoli; l'unica eccezione è il "Miglior Autore assoluto" che può ricevere premi anche per le singole foto.

La Giuria, a suo insindacabile giudizio, potrà decidere di assegnare premi speciali mensilmente a più posizioni e la Amici e Sostenitori del Circolo Fotografico Sarzanese, valutando scatti, temi e valori, nota e che verranno riputati in base ai punti.

I vincitori verranno contattati personalmente qualche giorno prima della giornata di premiazione, tramite e-mail e/o telefono se forniti nei recapiti.



**CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE
3° MEMORIAL
ALBERTO CARGIOLI**

Patrocinio U.I.F. SP - 05/2025 A



**Termine presentazione opere
Mercoledì 14 maggio 2025**

Il Circolo Fotografico Sarzanese con il Patrocinio della Regione Liguria, del Comune di Sarzana e dell'Unione Italiana Fotoamatori (Patrocinio SP-05/2025 A - valevole per la statistica UIF), organizza il Concorso Fotografico Nazionale:

"3° Memorial Alberto Cargioli"

un evento che vuol ricordare uno dei Soci storici del Circolo. Alberto apparentemente severo, celava, come tutte le persone sensibili, un animo delicato e gentile sempre pronto a sussurrare all'orecchio dei più giovani e meno esperti tutti i segreti della fotografia attraverso la sua esperienza maturata nel tempo. Il nostro pensiero va ad Alberto ed il suo ricordo accompagnerà sempre chi ha avuto il privilegio di conoscerlo.

Il concorso articolato nelle seguenti tre sezioni:

Sezione file digitali:

Tema libero bianco e nero (BN);

Tema libero colore (CL);

Tema fisso: People (PP), immagini a colori e/o bianco e nero; è aperto a chiunque accetti il seguente "Regolamento":

La quota di partecipazione, intesa come rimborso simbolico per le spese di organizzazione per le tre sezioni è stabilita in euro 15,00 (quindici/00) per Autore maggiorenni e di euro 5,00 (cinque/00) per Autore minorenni (Si richiede autorizzazione dei Genitori e data di nascita) e di euro 10,00 (dieci/00) per Soci iscritti U.I.F. per l'anno 2025.

Il versamento della quota di iscrizione deve essere effettuato attraverso bonifico bancario sul conto corrente intestato a: Associazione Circolo Fotografico Sarzanese IBAN: IT19A0200849840000102063644 indicando nella causale:

"3° Memorial Alberto Cargioli" (i circoli fotografici possono effettuare bonifico unico indicando i nominativi degli iscritti), in via eccezionale, a "brevi manu", ogni martedì sera presso la Associazione "Comitato per la terza età - A.P.S." in Sarzana, via Brigata Partigiana "Ugo Muccini" n.28/b Centro Ricreativo Socio-Culturale "Mauro Acconci" dalle ore 21,00 alle ore 23,00.

Le immagini dovranno pervenire esclusivamente in formato JPEG e dovranno avere il lato più lungo della dimensione di 2500 pixel ed una risoluzione di 300 DPI max 3Mb; ogni file dovrà essere denominato con 9 caratteri alfanumerici più estensione, così composti CCCNNNn.jpg, dove CCC sono le prime lettere del cognome, NNN le prime lettere del nome, t la sigla della sezione (BN o CL o PP), n il numero sequenziale. Le opere e la scheda di partecipazione debitamente firmata ed in caso di pagamento tramite bonifico, copia digitale

della ricevuta bancaria, dovranno essere inviate per posta elettronica tramite il servizio "WeTransfer" o sistemi simili alla mail: info@circolofotograficosarzanese.it, seguendo le istruzioni indicate, entro e non oltre le ore 23,59 di mercoledì 14 maggio 2025, ultimo giorno fissato per l'invio.

Si consiglia di inviare le foto prima della scadenza in quanto la casella potrebbe non funzionare in modo ottimale, potrebbero verificarsi mancati recapiti di nuovi messaggi in arrivo, rallentamenti della lettura e invio delle e-mail ed altre anomalie.

Le immagini non conformi alle istruzioni indicate non saranno esaminate.

Gli Autori possono inviare fino ad un massimo di quattro opere per ciascun tema.

Ogni Autore riceverà quale conferma di ricezione una mail di riscontro.

Il titolo originario dell'acquisto del diritto d'Autore è costituito dalla creazione dell'opera, quale particolare espressione del lavoro intellettuale.

Ogni partecipante dichiara di essere l'Autore delle fotografie che presenterà per l'iniziativa; dichiara inoltre di essere titolare di tutti i diritti di utilizzazione e sfruttamento relativi alle fotografie inviate e di aver ricevuto il consenso del soggetto o dei soggetti ritratti nelle medesime (ove richiesto dalla legge).

Sulle fotografie è fatto assoluto divieto di apporre il nome o il cognome, firme o sigle, segni particolari, watermark, cornici, titolo o qualsiasi altra informazione che possa in qualche modo portare alla individuazione dell'Autore.

NON sono ammessi fotomontaggi e/o stravolgimenti grafici dell'immagine originale.

L'utilizzo dell'intelligenza artificiale NON è ammesso.

Il mancato rispetto di questa norma comporterà l'esclusione dal concorso senza diritto a nessun rimborso della quota versata.

La Giuria potrà richiedere ulteriori dati e file Raw delle foto premiate.

Il copyright ed il contenuto delle immagini appartengono all'Autore, che è responsabile di quanto forma oggetto delle opere presentate e ne autorizza la riproduzione su catalogo, giornali, CD, calendari, cartoline postali e la pubblicazione su internet, comunque senza finalità di lucro da parte di terzi e citando sempre l'Autore; il Circolo Fotografico Sarzanese non assume alcuna responsabilità in merito a tali eventuali pubblicazioni.

Non sono ammesse opere che possano ledere la dignità personale o danneggiare in qualsiasi maniera l'immagine ed

il nome dell'Organizzazione, della Pubblica Amministrazione o di altro soggetto (persona fisica o giuridica). I file delle opere non saranno restituiti.

La Giuria, il cui giudizio è inappellabile, sarà composta da:

Bruno Madeddu - AFI - IFI - EFIAF - EFIAP/d3 - Presidente di Giuria;

Francesco Paolo Ferrandello - V. Presidente Nazionale UIF - BFA**** - MFO - Giudice di Giuria UIF;

Ennio Biggi - BFI - AFI - EFI - Fondatore del Club Fotografico Apuano;

Roberto Biggio - BFI - AFI - EFIAP/G - EFIAF - Presidente Onorario Gruppo Fotografico Chiavari;

Tiziano Gagliardi - Presidente Circolo Fotografico Sarzanese.

Si fa riserva per eventuali sostituzioni dovute ad assenze giustificate;

Supplente: **Carlo La Lomia** - Fotoamatore U.I.F. - Circolo Fotografico Sarzanese.

La partecipazione al concorso implica l'accettazione del presente regolamento; per quanto in esso non contenuto vige il regolamento "Concorsi U.I.F."

Si informa che è garantita la piena osservanza di tutte le norme previste dalla Legge a protezione della Privacy, esplicitamente confermando la nostra attenta adesione in riferimento al D.L. 30 giugno 2003, N.196 (comunemente detto testo unico sulla privacy) ed al Regolamento GDPR n.679/2016, ed in particolare da quanto contenuto negli artt. dal 13 al 22, e all'art. 34.

I Soci del Circolo Fotografico Sarzanese potranno partecipare al concorso, ma saranno giudicati e classificati a parte.

I dati personali forniti dai concorrenti con la compilazione della scheda di iscrizione, raccolti e trattati con strumenti informatici, saranno utilizzati alle sole finalità del concorso e verranno conservati e protetti adottando adeguate modalità per il periodo di tempo necessario all'esecuzione del servizio richiesto e successivamente saranno distrutti. Il conferimento dei dati ed il consenso al relativo trattamento sono condizioni necessarie per la partecipazione al concorso.

Inoltre, le opere premiate ed alcune ammesse saranno stampate dagli organizzatori ed esposte nella mostra allestita nell'atrio di Palazzo Roderio (Sede del Comune) dal 14 giugno al 22 giugno 2025.

ATTIVITA' DEL DIGIT ART IN FOTO DI TAGGIA
(Foto scattate da soci del circolo)



18 gennaio 2025. Gita fotografica a Nizza.





Gennaio 2025. Serata di introduzione al Portfolio presso la sede di Taggia.

Gennaio 2025. Peagna (Ceriale). Serata presso il circolo "Sangiorgiofotografia" di Albenga. Autore invitato Luciano Bovina con "Lo sguardo nomade". Con partecipazione di nostri soci.

Febbraio 2025. Serata autore con Marco Zurla a Chiusavecchia, (Imperia) presso l'Associazione "Agenda Fotografica", organizzata dal circolo fotografico di Torria.





Serata ritratto e natura morta in sala posa.
Dicembre 2024



Christian Di Quinzio



COME ERAVAMO

Fotografie d'epoca dell'Imperiese

Taggia, anni '30



Imperia Oneglia,
primi '900



Sanremo, anni '10



Ospedaletti.
1900 circa

